

BANCA POPOLARE

Salvaguardare il legame tra la Banca e il territorio

Antonio Boselli ribadisce i timori del mondo agricolo: «Il Lodigiano conterà sempre meno nelle strategie del Banco»

«Il Cittadino» ha aperto nei giorni scorsi un dibattito sul futuro delle Banche Popolari e in particolare della Fondazione della Banca Popolare di Lodi. Sono stati pubblicati, nell'ordine, gli interventi di Lorenzo Rinaldi, Ferruccio Pallavera, Pietro Foroni, Vittorio Codeluppi, Simone Uggetti, Annarita Granata, Gianpaolo Colizzi, Maria Luisa Lunghi, Domenico Campagnoli, Mauro Soldati, Maurizio Galli, Giovanni Ghizzoni, Carlo Gendarini, Claudio Pedrazzini. Ospitiamo oggi il contributo di Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Milano, Lodi, Monza Brianza.

Con l'approvazione del decreto emanato dal Governo Renzi sulle Banche Popolari che ne prevede la trasformazione in società per azioni, vi è la concreta possibilità che un altro pezzo fondamentale della storia lodigiana vada perso. Di fronte a questa ipotesi verrebbe voglia di dire: «Abbiamo già dato» come avvenuto in occasione dell'accorpamento con le Popolari di Verona e Novara. Stando così le cose, infatti, l'intervento del Governo rischia di far perdere il legame tra i territori di



BOSELLI Presidente Confagricoltura

radicamento ed il Banco Popolare. Questa presenza territoriale era stata comunque mantenuta in questi anni, anche grazie al lavoro dei dipendenti «lodigiani» che avevano nel loro spirito l'anima della Popolare di Lodi. La preoccupazione da parte del mondo agricolo locale deriva dal fatto che questa scelta porterà il Lodigiano a contare sempre meno sulle decisioni strategiche che il Banco Popolare, con la sua nuova veste, andrà a fare, soprattutto per quanto concerne l'erogazione del credito alle aziende del territorio. Risulta evidente, infatti, che quando si parla di territorialità nel Lodigiano un ruolo fondamentale lo gioca proprio l'agricoltura e, più in generale, il settore agroalimentare. Non intendo entrare nel merito



VENERDÌ SERA 20 FEBBRAIO A LODI

UN DIBATTITO PUBBLICO SUL TEMA "BANCHE POPOLARI E TERRITORIO: QUALE FUTURO?"

Si intitola "Banche Popolari e territorio: quale futuro?" l'incontro dibattito promosso a Lodi dal gruppo consiliare Selperiodi e Sel del Lodigiano. L'appuntamento è fissato per venerdì prossimo 20 febbraio alle ore 21 presso la Biblioteca Laudense (ex sala San Paolo, via Solferino 72). «Dopo l'emanazione del decreto che modifica l'assetto delle Banche Popolari - scrivono gli organizzatori - cosa accadrà sul nostro territorio, quali rapporti con le pubbliche amministrazioni, con l'utenza, quali rischi per l'occupazione, quali assetti societari verranno a crearsi». Interverranno: Giovanni Paglia (deputato al Parlamento di Sel, componente la Commissione Finanze della Camera), Andrea Di Stefano (direttore della rivista "Valor"), Ferruccio Pallavera (direttore de "Il Cittadino", componente il Comitato a tutela del rapporto tra Banco Popolare, Fondazione Bpl ed il territorio). L'incontro, su un tema di scottante attualità per il Lodigiano, è aperto a tutti.

politico del perché sia stata fatta questa scelta, ma una riflessione su quali conseguenze potrà avere sui rapporti tra il Banco Popolare e le aziende agricole del territorio penso sia necessaria.

Vi è, infatti, un forte rischio intrinseco al passaggio della banca a società per azioni: la visione strategica dell'istituto, sempre più grande ed esteso, finirà col perdere il legame con il territorio, diventando sempre più preda di speculazioni finanziarie.

Già l'attuale assetto assunto dalla Banca, nella sua fase iniziale, aveva reso farraginosi i meccani-

smi tra mondo agricolo del territorio ed erogazione del credito. Solamente la vicinanza e la competenza dei funzionari del settore dedicato al credito agrario hanno consentito di superare alcune visioni strategiche che ritardavano le risposte agli imprenditori locali. Le difficoltà - ricordo - sono state superate perché nel Banco Popolare sono rimasti ancora gli uomini del territorio, con una radicata visione di una autentica Banca del territorio.

Con questo sistema al comparto agricolo - dai dati forniti in un incontro pubblico - sono stati ero-

gati oltre 150 milioni di euro alla data del 30 settembre dell'anno scorso.

Si tratta di numeri dimostrano il ruolo fondamentale svolto dal Banco Popolare per superare le difficoltà del settore agricolo.

La perdita del legame con il territorio potrebbe far venire meno l'attenzione per l'agricoltura lodigiana che, oggi, si trova a dover fronteggiare sfide impegnative con una congiuntura estremamente difficile caratterizzata dalla volatilità dei prezzi e dalle nuove scelte sulla Politica Agricola Comunitaria.

Il voto 'pro capite' - caratteristico sinora delle Banche Popolari - è sempre stato un punto di forza anche della Popolare di Lodi e del Banco Popolare, fortemente radicati nelle realtà locali; la prova di questo radicamento lo si riscontrava puntualmente nella massiccia partecipazione dei soci lodigiani alle assemblee, anche quelle svoltesi a Verona e a Novara. L'augurio è che le iniziative politiche, che sono sorte in questi giorni per contrastare il provvedimento deciso dal Governo, possano tradursi quanto prima in impegni concreti ed efficaci per evitare che la norma nazionale possa allontanare sempre di più la Banca Popolare di Lodi dal suo territorio.

Antonio Boselli
presidente di Confagricoltura
Milano, Lodi, Monza Brianza